



via dei saperi

pani e telai



DOVE Ogliastra e Barbagia

COMUNI Loceri, Tertenia, Ulassai, Jerzu, Ussassai, Seui, Arzana, Villagrande, Baunei, S. Maria Navarrese, Urzulei, Talana, Fonni, Mamoiada, Orgosolo

PERCHÈ Cultura, Identità, Tradizioni, Folclore, Gastronomia, Shopping
Forni antichi, botteghe e muri d'autore: mani eccellenti impastano arte

PERIODO CONSIGLIATO tutto l'anno

DIFFICOLTÀ dire no ai "cumbidus" (inviti a bere)

DURATA facoltativa

SUGGERIMENTI L'itinerario può volgere a nord, verso Fonni e Mamoiada. Anche se non è carnevale, in ogni periodo dell'anno si avverte la forza magnetica dei *mamuthones*, le maschere lignee, protagoniste conosciute ormai in tutto il mondo. La loro è una sfilata, la cui origine si perde nella notte dei tempi, rappresentazione della civiltà pastorale e appuntamento immancabile per chi voglia avvicinarsi alla Sardegna più tradizionale.

Altra tappa obbligata è quella di Orgosolo. Famoso per i suoi 250 murales e centro di lotte sociali. Assieme a Fonni, offre il meglio dei dipinti di arrabbiata denuncia dagli anni 70 in poi.

CONSIGLIATO DA PATIKA A

- chi vuole scoprire i paesi ogliastrini e cerca gli incontri più autentici con le sue genti, le loro storie e identità

STANZA Stanza della Passione, arancio fiammeggiante come il Fuoco.



Un Distretto per i Saperi e Saperi

«La Sardegna è fuori dal tempo e dalla storia» scrisse David Herbert Lawrence dedicandole il libro "Sea and Sardinia". Nessun luogo, naturalmente, è fuori dal tempo e dalla storia eppure l'affermazione di Lawrence ha una sua verità "poetica" per la sensazione di immutabilità che suscita e accomuna coloro che la visitano. Per conoscerla basta farsi trasportare dentro gli angoli d'Ogliastra attraverso le storie di persone e cose che la abitano. Questa è una terra dove tutto richiama al passato. La gente ha infatti saputo salvaguardare tesori naturalistici e identitari, aprirsi al mondo con il suo calore, senza permettere che il suo "cuore", profondo e appassionato, il suo carattere conservativo e resistenziale, ma al tempo stesso forte e generoso, venissero alterati.

È come se qui tutto si conservasse più autentico, più vero che altrove, la gente fatta di cose semplici e modeste.

"Demmo la buonanotte ai nostri tre amici della ferrovia e andammo a letto. Eravamo in camera da un minuto o due quando la donna marrone bussò e, pensate, berretto nero ci aveva mandato su una delle sue pagnottine bianche. Ne fummo veramente commossi. Queste delicate piccole generosità sono quasi scomparse dal mondo" H. D. Lawrence.

Questo atteggiamento è tanto più comune e attuale, nel momento in cui ha a che fare con il cibo, che i sardi vivono ancora come un rituale collettivo e secondo il principio della condivisione. *(In sa cosa dividia s'angelu si due seccede - nella roba divisa gli angeli ci si seggono)*



via dei saperi



Una sorta di mutua solidarietà, che in passato ha salvato dalla lunga povertà, e che oggi è la maniera principale dello stare insieme e esprimere amicizia.

Quest'itinerario attraversa il territorio in maniera quasi circolare, offrendo una sequenza di ambienti e un'occasione propizia per entrare in contatto con una dimensione tipicamente "sarda": quella della festa e dell'ospitalità, delle sagre millenarie, dei balli più coinvolgenti con i variopinti costumi tradizionali, della scoperta di manualità tramandate.

(Ispidu fattu, petza annunciati - lo spiedo fabbricato, annuncia carne)

I custodi di maestrie antiche sono quelli che ancora tessono sui telai di legno arazzi e tappeti, tovaglie, copriletti, e altri complementi per la casa, con tecniche tradizionali e materiali sperimentali, come l'asfodelo.

Maga indiscussa di quest'innovazione artistica è Elena, che per recuperarlo di buona qualità si arrampica sui sentieri del Supramonte. Nelle sue produzioni artistiche si scorge l'intreccio tra passione e competenza, lo stile innovativo che passa per i suoi telai vecchi cent'anni, così come fa la trama con l'ordito.

L'arte dell'intreccio, che sin dall'età nuragica ha contraddistinto la Sardegna assieme alla lavorazione del pane, è una delle pratiche più antiche, specie tra i rituali femminili. Come nella produzione tessile di tappeti e bertule, così in quella orafa della filigrana o della cestineria con crobes e palini, questo percorso vi permetterà di scoprire come il più semplice prodotto dell'ingegno diventi unico, degno di ammirazione e perché no di uno shopping esclusivo.

Tertenia

Gli antichi mestieri, le tradizioni di una volta, rivivono nella festa de *Su Biginaiu Antigu* di Tertenia, dove tutti gli abitanti trasformano il centro storico in museo vivente.

Ussassai

Il fascino del folclore è anche nella riscoperta di riti antichi. come *Sa coja antiga* di Ussassai che, nella terza domenica di agosto, ripropone il matrimonio di una volta. Tutto il paese si veste a festa e partecipa alla rievocazione dell'antico rito che si apre con il trasporto del corredo della sposa alla futura casa coniugale.

Baunei

Una festa che organizza anche Baunei, riproponendo il tema in maniera quasi teatrale. Si tratta di un rituale che si svolge la sera prima di un matrimonio. Un corteo parte dalla casa dei genitori del fidanzato e si reca all'abitazione della futura sposa trasportando "*su paralimpu*", un bastone contenente una candela accesa. Raggiunta la casa si inscena un dialogo con il quale i parenti di lui chiedono la mano della ragazza, che i parenti di lei negano fino al ricongiungimento festoso.

Sempre a Baunei, la *sagra della capra*, nell'ambito dei festeggiamenti per la Festa di San Pietro a Golgo, offre ai visitatori la carne cucinata allo spiedo, come vuole la tradizione.



via dei saperi



Santa Maria Navarrese

Qui sono custoditi alcuni olivi millenari, è la frazione di Baunei che si affaccia sull'Isolotto d'Ogliastra, meta di una processione religiosa che si svolge nel mese di agosto, a bordo di piccole imbarcazioni. Vi si erge la suggestiva statua della Madonnina scolpita nella roccia a opera di Pinuccio Sciola. Particolare la chiesetta di Santa Maria Navarrese fatta edificare dalla principessa di Navarra per adempiere a un voto.

Talana

Per i buongustai, altro appuntamento da non perdere è la *Sagra del prosciutto* a Talana.

Villagrande

La tradizione del prosciutto è antica anche a Villagrande Strisaili, luogo ideale per una produzione eccellente che si tramanda di generazione in generazione, rispettando precise tecniche di preparazione e con la carne dei maiali allevati allo stato brado sui pascoli montani. In passato tutte le famiglie del paese, senza distinzioni di ceto, usavano tenere un maiale in casa, alimentarlo in maniera sana e accurata e macellarlo con l'arrivo dell'inverno al fine di conservarlo.

Il prosciutto si presenta con un sapore forte e molto gustoso. Di colore rosso e profumato ha un sapore dolce. Si usa servirlo nei tipici taglieri di legno o adagiato su un foglio di pane "*pistoccu*", come facevano i pastori sardi.

Jerzu

La terra del *cannonau*, festeggia il suo vino con la manifestazione *Calici di Stelle*, brindisi nelle antiche cantine del centro dove si possono degustare i vini più pregiati, distribuiti nei calici di vetro, insieme ai prodotti tipici locali; in sottofondo la musica degli artisti di strada, dei tenores e delle *launeddas* e altri spettacoli musicali e teatrali.

Urzulei

Questo borgo artigianale è una tappa fondamentale nel panorama tessile isolano e sede di continue sperimentazioni con materiali naturali, come la fibra di asfodelo inserita nei tessuti e bacche trasformate in essenze e saponi. Se si vuole assistere o partecipare a una manifestazione sportiva fuori dal comune bisogna seguire il campionato mondiale di morra sarda a cui prendono parte appassionati provenienti non solo dalla Sardegna, ma da tutta Europa.

Ulassai

È il paese delle leggende, dei racconti tramandati dai pastori, il paese che ha dato i natali a Maria Lai, 84 anni, la più grande artista isolana vivente, che al suo borgo natale ha dedicato molte opere, in particolare il lavatoio, monumento alle donne. "*Gli uomini volevano un monumento ai caduti, io proposi un monumento al luogo dove le donne cantavano e sognavano insieme*" ricorda lei. Lungo la strada si possono visitare il laboratorio tessile femminile, con gli elementi decorativi disegnati dalla stessa artista, e le *Grotte Su Marmuri*.

Loceri

Numerosi murales colorano il paese offrendo un'immagine che ricalca pienamente l'identità e l'ospitalità del territorio, uno ricorda quando per andare al mare si scendeva con carri e buoi fino

LESTANZEDIPATIKA
bed & breakfast

via dei saperi



alla spiaggia di Cea. I giochi di fine Ottocento e gli oggetti scaramantici per allontanare gli spiriti malvagi da riscoprire nel Museo Etnografico sa *Domù e s'Olia*. Ai colori si aggiungono i sapori, legati alle tipicità gastronomiche loceresi che si sposano al genuino olio d'oliva e ai saperi degli abitanti, riproposti durante la rassegna "Antichi mestieri" dedicata alle produzioni artigianali.

Seui

Partendo da Tortoli, Seui è il fulcro geografico dell'itinerario: vanta un patrimonio ambientale unico, è all'interno del suo territorio, infatti, che troviamo la foresta del *Montarbu*, un polmone verde di circa 3000 ettari, inoltre notevoli sono le testimonianze del passato che dall'età nuragica sono arrivate fino a noi. Ma è il centro storico, di impianto Medioevale, la vera attrazione. Caratterizzato da case in pietra di scisto, costruite seguendo le tortuosità delle vie cittadine e il *Percorso Museale Monumentale* che comprende la *Palazzina Liberty*, caratteristica dimora signorile con affreschi originali, il *Carcere Baronale Spagnolo* per conoscere in quali drammatiche condizioni vivessero i detenuti che dal 1647 vennero custoditi nelle carceri di Seui, utilizzate poi fino al 1975. La *Galleria Civica*, la *Casa Caredda Loy*, *S'omu de sa Maja*, che ospita il mondo magico-religioso e le vicende della strega Catalina Lay. Continuando la visita, verrete a contatto con la cultura e la storia del popolo Sehuiense, riscoprendo le vecchie arti e i mestieri più rappresentativi in *Casa Farci*, dove sono custodite intere collezioni.

Durante il percorso sarà possibile visitare la sezione estrattiva-mineraria dell'antracite, riscoprendo le dure condizioni di vita dei minatori di Seui, dalla nascita dell'attività estrattiva, nel 1800, fino agli anni 1960. Seguendo i binari della ferrovia, si raggiunge il ponte *Is Forrus* dove il sentiero s'inerpica sopra i *Tacchi*, dai quali si può godere uno splendido panorama Seui può essere raggiunta anche con il *Trenino Verde* che parte da Arbatax.



Patrizia Usala

via Monsignor Virgilio 51 - 08048 Tortoli (OG)
t. +39 333 8433317 - fax +39 0782628401
info@lestanzedipatika.it - www.lestanzedipatika.it
skype: lestanzedipatika